

## Il Parco del Bondone potrà ricomprendere tutto il territorio del comune di Villa Lagarina **Lago di Cei, il sogno è l'ecomuseo** *Piace la proposta di Bombarda nel dibattito di Castellano*

di MICHELE COMPER

VILLA LAGARINA - Il parco del Bondone arriva a comprendere il lago di Cei e tutto il territorio del comune di Villa Lagarina, dal fondovalle in su, diventa un ecomuseo; questo nei desideri e nella proposta di **Roberto Bombarda**, consigliere provinciale dei Verdi (*nella foto*) e autore dell'ormai nota proposta di legge per l'istituzione di una serie di parchi naturali e fluviali.

Proposta che Bombarda ha illustrato nell'ambito della «Festa dell'ambiente», presso il teatro di Castellano, e che ha trovato buone orecchie nel sindaco Alessio Manica e nell'assessore all'ambiente Romina Baroni: entrambi spettatori alquanto interessati. Titolo della serata: «Castellano-lago di Cei quale futuro? Prospettive tra rispetto dell'ambiente e sviluppo economico». Ambiente e sviluppo economico, dunque, il tema per un ampio territorio che il consigliere ha definito d'eccezione, per essere ancora in gran parte poco compreso, e per l'esteso sviluppo in vertica-



le: dal fondovalle fino alla montagna, in una varietà unica d'ambienti naturali e d'inse-  
diamenti umani, con la possibilità d'una  
proposta turistica di notevole interesse.

Quindi: quale sviluppo economico per  
Castellano e per il lago di Cei? «L'unico svi-  
luppo possibile - è ha prima risposta di

Bombarda - è quello che  
attualizza le radici del terri-  
torio». Nel mondo della globalizzazione, termine già  
logoro che vuol dire che in  
tutto il mondo si fanno tante  
cose allo stesso modo, è  
importante rifarsi ai propri  
valori, al passato, alle tradi-  
zioni antiche e alle peculiari-  
tà del territorio. Un processo  
che richiede consapevolezza,  
intenzione e impegno per  
opporsi alla tendenza opposta,  
determinata dalla televisione e  
dalla informazione di massa.

Sul parco già molto si sa: è un sistema di  
gestione dei beni ambientali finalizzato al  
loro miglior uso sostenibile e alla loro  
preservazione per il futuro. È idea diffusa  
che un parco si riassume in una serie di  
vincoli; essi sono lo strumento, necessario,  
per ottenere lo scopo. Del parco, inoltre,  
non si ignora che si tratta di un affare: «parco»

è il termine meglio spendibile sul mercato  
del turismo, che richiama un suo preciso  
target di turista; di cultura medio alta e di-  
sposto a spendere bene. Cioè il turista ideale  
in tutti i luoghi che non puntano al turismo  
di massa.

L'ecomuseo, un di più non compreso nella  
proposta di legge, è un parco che considera  
bene da preservare tutto l'ambiente; è un  
museo all'aperto, che mette in mostra il  
paesaggio, le attività umane, le case e le  
piazze; che propone un percorso di sviluppo  
locale basato sulla partecipazione diretta  
della popolazione alla tutela attiva del  
proprio patrimonio, sia materiale che  
culturale e di memoria.

Nella partecipazione diretta, sentita e  
autentica della popolazione sta lo snodo  
della «proposta Bombarda», la cui legge  
lascia libertà ai comuni di aderire o meno  
al parco, e in caso d'adesione di decidere  
la perimetrazione. Insomma, una sorta di  
filosofia di vita fondata sulla memoria e  
sulla cultura locale, codificata e tradotta  
in regole che gli stessi residenti scelgono  
di dover seguire, e che poi si traduce, oltre  
che in benefici ambientali e di qualità della  
vita, in un sicuro richiamo turistico. Lo  
conferma una ricerca secondo cui una  
località, nel momento in cui è associata al  
termine «parco», turisticamente parlando  
vale il 40-45 per cento di più.